

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La tutela legale gratuita per gli “invisibili”

Il progetto intende colmare una lacuna del sistema giuridico italiano che non consente alle **persone senza fissa dimora** di accedere all'**istituto del patrocinio a spese dello Stato** in quanto l'ammissione presuppone l'esistenza di una residenza anagrafica in capo alla persona interessata.

La mancanza della **residenza anagrafica** comporta la perdita di molti diritti basilari, come il **diritto di voto**, il **diritto alle cure mediche**, il **diritto di richiedere/beneficiare di strumenti economico/sociali di sostegno** (reddito di cittadinanza, pensioni sociali, eccetera) e, come detto, il diritto di accedere al gratuito patrocinio.

In una condizione di grave e duratura marginalità sociale, le persone senza fissa dimora perdono questi diritti e, nell'impossibilità di recuperarli, tendono a diventare persone **invisibili** per lo Stato, per gli enti territoriali e per gli enti pubblici in generale.

La risoluzione di una controversia legale e/o l'aiuto offerto alle persone senza fissa dimora per il riconoscimento dei propri diritti possono rappresentare il **primo passo** di un percorso di reinserimento nella società, attraverso un progressivo recupero dei diritti persi per strada.

Basti pensare ai cittadini richiedenti asilo (privi di residenza anagrafica), alle persone finite per strada a seguito di uno sfratto (che in poco tempo perdono la residenza), alle persone che vivono per strada, nei dormitori o nelle strutture di ospitalità (che tutte sono prive di una residenza anagrafica). Tutte queste persone sono accomunate dalla totale impossibilità di pagare un avvocato per fare valere i propri diritti o anche solo per chiedere/ottenere una consulenza legale (che neppure è coperta dal gratuito patrocinio, a prescindere dal requisito della residenza anagrafica).

L'obiettivo generale del progetto, quindi, è quello di promuovere i diritti e garantire l'accesso alla tutela legale giudiziale e stragiudiziale alle persone senza fissa dimora, favorendone un percorso di re-inclusione sociale, attraverso i seguenti moduli.

Modulo n. 1 - Sportello di assistenza legale gratuita.

Sportello di ascolto dedicato alla tutela legale gratuita delle persone senza fissa dimora, per garantire, con cadenza almeno bimensile, un colloquio riservato e la presenza di persone (almeno un* avvocat* ed un* volontar*) in grado di gestire il colloquio, di riconoscere il bisogno nonché di individuare le azioni/soluzioni da attuare nell'interesse della persona.

Dopo l'ascolto delle esigenze dell'utente si attiva – se ricorrono i presupposti della carenza di fissa dimora – la presa in carico della persona ed il volontario o la volontaria procedono gratuitamente all'individuazione delle soluzioni e attivano i percorsi necessari per la gestione/risoluzione del caso concreto (di cui al modulo n. 2), alla stessa stregua di un ordinario incarico conferito ad un/una avvocato/avvocata presso uno studio legale, ma senza costi a carico della persona senza fissa dimora.

Ove necessario, per fare fronte ad esigenze specifiche sarà immediatamente attivata la rete del territorio per la risoluzione dei problemi, in particolare il contatto con i Servizi Sociali del Comune di Ravenna, con medici, con mediatori e con altre figure individuabili di volta in volta, affinché possa essere messo a disposizione delle persone senza fissa dimora il contributo – non solo di natura legale – necessario per la risoluzione del caso e delle annesse problematiche contingenti.

Inoltre, in attesa dell'intervento degli enti pubblici/privati preposti (soprattutto nei fine settimana e/o in orario di chiusura degli uffici pubblici), potrà essere prevista l'individuazione diretta delle soluzioni abitative di emergenza (in alberghi o altre strutture ricettive) nonché di quant'altro necessario per il vitto della persona senza fissa dimora, attraverso il ricorso fondi dedicati.

Modulo n. 2 - Attuazione delle iniziative legali e mantenimento dei rapporti con l'utente e con i Servizi Sociali, le strutture di accoglienza ed i servizi vari (di bassa soglia) presenti sul territorio al fine di creare progetti integrati di reinclusione sociale.

Avvio dei procedimenti amministrativi e/o delle azioni, anche legali (giudiziali o stragiudiziali), necessari per attuare la soluzione individuata, verso il conseguimento del diritto, dell'interesse e/o del risultato individuato; ciò avviene attraverso una presa in carico da parte del volontario o della volontaria che, a titolo completamente gratuito, svolge l'attività di consulenza legale come se si trattasse di un cliente che si reca in uno studio legale

Inoltre, come detto, lo sportello fornisce soltanto assistenza legale in quanto la gestione del caso impone frequentemente al volontario o alla volontaria di interfacciarsi con gli altri servizi del territorio per elaborare un percorso di reinserimento sociale completo e integrato. Le persone senza fissa dimora che si rivolgono allo sportello – come anche le persone con dimora precaria – spesso manifestano anche richieste di soddisfacimento dei propri bisogni primari (posto dove dormire, cibo per nutrirsi, luogo dove lavarsi, cure mediche, eccetera) e per questo motivo è necessario attivare immediatamente e mantenere successivamente i contatti con la rete di servizi a bassa soglia presenti sul territorio, affinché si possa intervenire in maniera efficace in favore della persona senza fissa dimora.

Modulo n. 3 - Realizzazione eventi rivolti a cittadinanza e istituzioni sul tema della povertà e dell'esclusione sociale delle persone senza fissa dimora.

Promozione degli strumenti e delle occasioni di sensibilizzazione sul tema delle persone senza fissa dimora, dell'esclusione sociale e della tutela dei diritti.

L'azione si propone perciò di dare visibilità e rilievo all'esistenza di tali sacche di marginalità e disagio attraverso appositi strumenti di comunicazione e sensibilizzazione al fine di:

- favorire la conoscenza del fenomeno, della sua configurazione attuale e delle sue cause, facilitando la destrutturazione dello stereotipo delle persone senza dimora;
- favorire lo sviluppo in seno alla cittadinanza di una coscienza condivisa del fenomeno, affinché ciascuno si senta chiamato a far parte di una società dove il concetto di inclusione sociale non sia relegato alle istituzioni ed alle organizzazioni di settore, bensì rappresenti un'attitudine del tessuto sociale.

In particolare, si prevede l'organizzazione di un incontro/dibattito sul tema delle persone senza fissa dimora, sulle conseguenze della perdita della residenza anagrafica e sulla necessità di creare una "clinica" dedicata all'assistenza degli invisibili, in grado di soddisfare tempestivamente le esigenze basilari di queste persone e di chi si ritrova per strada.

L'evento coinvolgerà i soggetti istituzionali e privati dei vari settori coinvolti (emergenza abitativa, sanità, anagrafe, accoglienza, eccetera), in modo che ognuno possa portare una testimonianza afferente alla propria sfera di competenza ed indicare gli interventi necessari per affrontare efficacemente i problemi delle persone senza fissa dimora; l'evento sarà accreditato presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e presso il Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali e sarà programmati indicativamente a metà progetto.

Contestualmente, saranno attivati contatti con le scuole medie e superiori della città di Ravenna per organizzare interventi in classe finalizzati ad esporre ai giovani le problematiche e le situazioni di grave disagio in cui versano gli invisibili a Ravenna, al fine di sensibilizzare i giovani sul delicato tema dei diritti e delle condizioni delle persone senza fissa dimora.

COSTI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

1) acquisto di cancelleria e materiale per lo sportello, stampa/grafica biglietti, opuscoli - modulo n. 1	€ 300,00
2) spese generali di funzionamento (utenze telefoniche) - modulo n. 1	€ 100,00
3) spese per fare fronte ad emergenze di vitto/alloggio in attesa dell'intervento dei Servizi Sociali e dei servizi a bassa soglia - modulo n. 1	€ 1.500,00

4) spese generali di funzionamento (trasferte volontar*, gestione pratiche legali, pagamento spese per avvio azioni legali/amministrative) - modulo n. 2	€ 1.000,00
5) costi per la divulgazione del progetto e per realizzazione eventi di sensibilizzazione/informazione (affitto strutture, stampa/grafica opuscoli, trasferte relatori, partecipazione incontri, presentazione del progetto, eccetera) - modulo n. 3	€ 1.500,00
Costo totale	€ 4.400,00

La ripartizione dei costi complessivi del progetto permette anche l'adozione di singole moduli e/o di spese specifiche dei singoli moduli.

Si precisa che la realizzazione del progetto senza "Adozione" sarebbe limitata ai primi due moduli, già attuati con grande sforzo e grazie all'opera gratuitamente prestata delle volontarie e dei volontari di Avvocato di Strada a Ravenna; ovviamente, la voce di spesa n. 3 del modulo n. 1 non è sostenibile dai volontari e dalle volontarie per cui sarebbe attuabile soltanto grazie all'Adozione del progetto o della parte di progetto in questione.

**il Coordinatore dello Sportello di Ravenna
avv. Michele Muscillo**